

*In molti casi noi siamo "ricchi" e possiamo
disporre almeno in parte del
nostro tempo, dei nostri orari.*

*Quanta di questa "ricchezza"
è dedicata alla preghiera?*

*Riusciamo a trovare un aggettivo, una frase
per definire il nostro modo di pregare?*



La preghiera



«La preghiera è il sunto del nostro rapporto con Dio. Potremmo dire che noi siamo ciò che preghiamo. Il grado della nostra fede è il grado della nostra preghiera; la forza della nostra speranza è la forza della nostra preghiera; il calore della nostra carità è il calore della nostra preghiera. Né più né meno».

(...) «Il mio maestro di noviziato continuava a dirmi: "Fratel Carlo, lascia stare quei libri. Mettiti povero e nudo davanti all'Eucarestia. Svuotati, disintellettualizzati, cerca di amare...contempla...". Ma io non capivo un bel nulla di ciò che volesse dirmi. Restavo ben ancorato alle mie idee. Per farmi capire, per aiutarmi nello svuotamento mi mandava a lavorare. Mamma mia! Lavorare nell'oasi con un caldo infernale non è facile! Mi sentivo distrutto. Quando tornavo in fraternità non ne potevo più. Mi buttavo sulla stuoia nella cappella davanti al Sacramento con la schiena spezzata e la testa che mi faceva male. Le idee si volatilizzavano come uccelli fuggiti dalla gabbia aperta. Non sapevo più come cominciare a pregare. Arido, vuoto, sfinito: dalla bocca usciva solo qualche lamento. L'unica cosa positiva che provavo e che cominciavo a capire era la solidarietà con i poveri, i veri poveri. Mi sentivo con chi era alla catena di montaggio o schiacciato dal peso del giogo quotidiano. Pensavo alla preghiera di mia madre con cinque figli tra i piedi e ai contadini obbligati a lavorare dodici ore al giorno d'estate. Se per pregare era necessario un po' di riposo, quei poveri non avrebbero mai potuto pregare. La preghiera, quindi, quella preghiera che avevo con abbondanza praticato fino ad allora, era la preghiera dei ricchi, della gente comoda e ben pasciuta, che è padrona del suo tempo, che può disporre del suo orario. Non capivo più niente, o meglio, incominciavo a capire le cose vere. Piangevo! E fu proprio in quello stato di autentica povertà che io dovevo fare la scoperta più importante della mia vita di preghiera. Volete conoscerla?

La preghiera passa per il cuore, non per la testa».

Carlo Carretto, 'Lettere dal deserto', 1964

Zucchero - Hey Man

Ho sei cose nella mente
E tu non ci sei, mi dispiace
Guardo dentro gli occhi della gente
Cosa cerco non so, forse un uomo

Hey man, che cammini come me
Dall'altra parte della strada
Hey man, che sei solo come me
Dall'altra parte della strada

Canta e passa la malinconia
Se si canta in due passa meglio
Hey fratello di una notte d'estate
Ci facciamo un po' compagnia?

Hey man, che cammini come me
Dall'altra parte della strada
Hey man, vieni e canta insieme a me
Da questa parte della strada
Che ci facciamo compagnia

Guardo dentro agli occhi della gente
Cosa cerco lo so, un altro uomo
Hey fratello di una notte d'estate
Ci facciamo un po' di compagnia?